

Cambia il mercato dei servizi

Il convegno dei giuslavoristi. Meno contenzioso a vantaggio dell'assistenza per contrattazione e conciliazione

Matteo Prioschi

■ Cambiano le caratteristiche del lavoro, cambiano le norme che lo regolano, cambia di conseguenza la professione dei **giuslavoristi**. Nel corso della seconda e ultima giornata di lavori del **convegno nazionale Agi** che si è svolto a Milano, gli avvocati del lavoro si sono confrontati con l'evoluzione del contesto in cui operano.

Nel corso della prima tavola rotonda della mattinata, Serafino Negrelli, ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro all'università Milano-Bicocca ha evidenziato i tre fattori sociali che stanno modificando la natura del lavoro: globalizzazione dei mercati; innovazione tecnologica, di prodotti, di organizzazione con conseguente ristrutturazione delle imprese; sviluppo del capitale umano, che significa aumento di lavoratori con almeno una laurea.

Un'evoluzione che determina al contempo la nascita di nuove attività, spesso difficilmente inquadrabili nel contesto preesistente. Mauro Pisu, senior economist dell'Ocse, nel sottolineare la necessità di regolare le nuove forme di lavoro ha citato per esempio Uber. Per le figure innovative del lavoro autonomo si devono anche individuare sistemi previdenziali adeguati e un accesso al credito simile alle Pmi.

Da qui la necessità di intervenire sulla normativa, operazione spesso non facile perché, ha affermato Giuseppe Casale, direttore del centro internazionale di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, sono cambiati i paradigmi. Così può succedere che l'adeguamen-

to delle regole sui controlli a distanza, previsto nel Jobs act, susciti forti polemiche. A questo proposito, il capo dell'ufficio legislativo del ministero del Lavoro, Stefano Visonà, ha evidenziato che l'intervento mira a risolvere problemi di carattere pratico, fa un chiaro riferimento al codice della privacy e stabilisce che i dati non possono essere utilizzati senza un'adeguata informativa al dipendente, cosa che prima non era prevista. «È una disposizione - ha dichiarato - che segna un passo avanti nella tutela dei lavoratori: la maggior chiarezza non può che portare beneficio perché un conto è essere controllato occultamente, altro è esserne informato».

Oltre che sulla vita dei lavoratori, l'evoluzione impatta sull'attività dei giuslavoristi, che si sono interrogati sugli effetti dell'introduzione della compensazione economica al posto della reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. Dal confronto con i colleghi di altri Paesi - in particolare quelli dove la compensazione economica è molto più diffusa - è emerso che ci saranno comunque spazi di attività, anche se diversi rispetto a quelli attuali. «Non possiamo ignorare - ha osservato Aldo Bottini, presidente Agi - che siamo di fronte alla tendenza, presente in vari ordinamenti, di ridurre il contenzioso. Dobbiamo reagire reinventando il nostro ruolo, trovare nuovi spazi in cui possiamo essere utili, per esempio nell'assistenza nella contrattazione collettiva decentrata e aziendale, nella conciliazione e nella consulenza stragiudiziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

